

## **DOPO SANREMO e DOPO la CIRINNA'**

Sanremo e la legge Cirinna' sono servite a Renzi per distrarre l'attenzione del Paese dal disastro che si sta profilando.

**Disastro economico.** Renzi ha cacciato Letta perché era sicuro di cogliere la ripresa 2014-2015-2016. Quella ripresa che invece non c'è stata, nonostante i ripetuti "bonus" di LAURIANA MEMORIA. Nel 2015, PIL + 0,7%...ben più basso delle previsioni di Padoan e delle certezze incrollabili del boy-scout.

Nel 2015, ulteriore aumento del debito pubblico (+ 70 miliardi, circa), senza che ciò abbia ravvivato i consumi. Gli esperti ci hanno raccontato che gli italiani continuano a risparmiare ma che, poiché non si fidano delle banche o della posta, fanno come i loro nonni. EURINI dentro il materasso o sotto le mattonelle.

**Eurini alla Patria (Renzi). Oro e gioielli alla Patria (Mussolini). Sarà così?** La vicenda delle tante banche toscane, la poca chiarezza su quelle popolari e la forzatura sul credito cooperativo non favoriranno la fiducia dell'italiano medio verso il sistema bancario interno.

Questo sistema in cui tutti – Governo, Banca d'Italia, Consob, ABI – si "chiamano fuori". "Il sistema è solido", ci hanno detto e ripetuto per anni queste "facce da tozza". Hanno detto e continuano a dire, come se le banche politicizzate non fossero piene di crediti inesigibili (80-200 mld?) e non fossero incastrate in un crepaccio: il giudizio del mercato, dei fondi esteri, dei grossi investitori e dei piccoli risparmiatori. Quelli che ora sono meno disinformati di qualche anno fa.

L'Ex-ROTTAMATORE non ha rottamato le vecchie regole bancarie; non ha protetto i risparmiatori, non ha cacciato i mercanti dal tempio, non ha distrutto il rapporto incestuoso tra le banche e le loro fondazioni. Non ha imposto una netta separazione tra "banche finanziarie" e "banche normali", con queste ultime doverosamente più attente al territorio locale e al "cliente normale".

**Disastro economico.** Non siamo Cassandra, ma la pensiamo come Riccardo Ruggeri (Italia Oggi, 13/2/16): "Il nuovo crollo della borsa è indicatore di una nuova crisi finanziaria, figlia della insostenibilità del debito pubblico e privato, in continua espansione". Le politiche monetarie della U.E. e delle banche centrali si sono basate sulla folle speranza che i PIL – nazionali, europei, mondiali - dovessero essere in continua crescita. Così non è stato né poteva essere. Le economie occidentali, ora,

non sono in grado di onorare i debiti. **Ovvie le domande, allora. “ Chi paga? Come si risolve il problema?”.**

**Chi paga?** Obama, Draghi, la Merckel, Visco, Vegas?

O non, piuttosto, i cittadini normali? Quelli che si sono fidati delle banche, della Consob, della Banca d'Italia, delle agenzie di rating, di Tremonti-Monti-Letta-Renzi?

**Quelli che hanno creduto che l'ECONOMIA SIA UNA SCIENZA ESATTA? No, non è una scienza ne' – tantomeno- una scienza esatta !**

**Ed, allora, come si risolve il problema?** E, allora, cosa si abatterà sugli italiani?

- **Dopo** i novennali blocchi contrattuali nella P.A.
- **Dopo** i ventennali tagli ai pensionati
- **Dopo** la fregatura del cambio lira/euro
- **Dopo** la svalutazione dell'euro sul dollaro (2002-2016) pari a circa l'8%
- **Dopo** la risalita dello spread
- **Dopo** l'aumento renziano del debito pubblico

**ci sarà forse una nuova patrimoniale od un prelievo forzoso dai conti correnti, come ai tempi del topolino Amato?**

**Giuste le domande, incerte le risposte.** Anche perché non siamo oggi sicuri che la attuale Corte Costituzionale sia in grado di tutelare pienamente i cittadini “normali” dagli effetti perversi di leggi sia del recente passato (109/2015 e 208/15) che futuribili (2016-2017). Quelle del recente passato, ad esempio, varate da questa maggioranza in netto spregio alla sentenza 70/2015 della stessa Corte.

**Leggi incostituzionali**, per Noi che non siamo giuristi ma che usiamo il buon senso e lo applichiamo ai diritti costituzionali basilari. Abbiamo già provato sulla nostra pelle le bruciature della prassi renziana: tutela dei poteri forti e mannaia sui pensionati. Mance ad alcuni gruppi, rapine ad altre categorie.

**Come se, in uno stato realmente democratico, il debito pubblico non dovesse essere affrontato in 2 soli modi. Taglio delle spese inutili e tasse uguali per tutti, a parità di reddito, sia esso da lavoro o da pensione.**

**Il boy scout ha fatto una pseudo spending-review, a spot: via il CNEL (via?), via le Province (via?), via le Camere di Commercio (via?), via il Senato (via?).**

Creando un guazzabuglio istituzionale e funzionale che NOI cercheremo di distruggere, VOTANDO NO al REFERENDUM ISTITUZIONALE. E non saremo soli.....

***Stefano Biasioli- Segretario Generale CONFEDIR***